

Cari Amici, è un giorno ormai lontano quello in cui ho accettato la candidatura a presidente del nostro club e ora, poiché poi decideste anche di votarmi, eccomi qua a cominciare questa strana avventura. Perché strana? Strana perché mi accingo ad affrontarla senza avere al mio fianco la persona che, se ci fosse stata oggi, avrebbe potuto guidarmi e consigliarmi e impedirmi magari di fare molti degli sbagli che sicuramente farò.

Il cammino che mi si presenta è infatti arduo e inevitabilmente il pensiero va ai grandi personaggi che hanno in precedenza diretto questo Club, ultimo in ordine di tempo l'amico Gianluca, che ringrazio con affetto per quello che ci ha dato, cioè una presidenza sempre tesa a fare il bene del Club, sempre attenta a risolvere i problemi con signorile pacatezza. E lo ringrazio anche fin da ora per quello che ancora ci darà e mi darà durante questa annata. Gianluca e tutti gli altri grandi presidenti che lo hanno preceduto, non potranno da me ovviamente essere sostituiti: di loro potrò solo essere un modesto successore in nome di quell'alternanza che la Ruota del Rotary suggerisce e simboleggia.

Nell'affrontare questo compito è dunque per me necessario confidare nell'aiuto degli amici. E qui di amici ne vedo tanti, molti divenuti tali anche e soprattutto per l'eredità di affetti che Laura ha saputo lasciarmi. Sono sicuro quindi che non mi mancherà mai né il sostegno né l'aiuto di nessuno di voi. Né d'altra parte potrebbe essere diversamente: la natura intrinseca del Rotary, che è amicizia, tolleranza, solidarietà ne è garanzia. Quell'amicizia di cui Cicerone afferma *haud scio an, excepta sapientia, nihil melius homini a dis immortalibus datum sit*.

L'amicizia, nella frase ciceroniana associata come concetto alla conoscenza, cioè alla cultura è il pilastro basilare della nostra associazione e presuppone già di per sé uno scambio, una condivisione. Perché il Rotary è condivisione. Questo significa non solo condividere la nostra esperienza, la nostra capacità, il nostro sapere mettendolo al servizio degli altri, ma anche condividere, all'interno del nostro club, il carico degli impegni di servizio: nessuno, salvo particolari motivi temporali o logistici, può declinare la chiamata alle varie cariche necessarie per il buon funzionamento del suo club. Ed è appunto con questo spirito che ho accettato di assumermi l'onere, che è anche un grandissimo onore, di questa carica.

Ciò che accomuna i rotariani di tutto il mondo è, come si è detto, la volontà di condividere: condividere il loro tempo, le loro capacità, la loro esperienza: il tutto per realizzare progetti che, affrontando un ampio spettro di problematiche sociali ed umanitarie, mettono a fattore comune la loro comprensione, il loro entusiasmo e la loro dedizione per assistere i più bisognosi e cercare di fare del mondo un posto migliore.

Perché questo avvenga c'è innanzitutto bisogno di una oculata scelta dei nuovi soci. Il candidato socio non deve essere solo un professionista, un imprenditore di fama ai vertici della sua categoria, ma deve soprattutto possedere quello che comunemente viene definito "spirito rotariano". Un professionista di buon carattere, come dice Paul

Harris. Il suo modo di vivere, di operare nel suo lavoro e nella società, deve già essere improntato ai principi che ispirano il Rotary. In sintesi deve essere già un rotariano *in pectore*.

La scelta di un nuovo socio dovrebbe quindi partire non solo dalla fama e dal prestigio raggiunti nella sua professione, ma dalla sua disponibilità al servizio, dall'attenzione agli altri, dalla sua capacità e disponibilità al lavoro di squadra, in sintesi dalla sua capacità di condivisione.

L'amicizia, la condivisione e il servizio sono i pilastri e la ragione stessa dell'essere rotariano. Sono valori che si sostengono a vicenda, che si alimentano a vicenda, perché l'amicizia si costruisce con la volontà di convivenza buona e generosa e il servizio è la concretezza con cui si può esprimere la responsabilità sociale.

Tutto questo si costruisce a partire dal club che è la base della organizzazione del Rotary. I soci del club sono degli uomini liberi che credono nei valori umani più autentici ma che, soprattutto, vogliono mettere a disposizione della società la loro competenza con azioni di servizio e di generosa attività. La convivenza nel club, favorita dagli incontri settimanali e dagli impegni che i soci assumono e realizzano insieme, alimenta la reciproca conoscenza in un clima di sincera benevolenza; dovrebbero così generarsi un sereno cameratismo e delle relazioni improntate ad una vera amicizia. La filosofia del Rotary si sintetizza nel suo motto ufficiale: "Service above self" ovvero "Servire al di sopra di ogni interesse personale". Ma i tempi cambiano e anche il Rotary è cambiato e sta cambiando e forse non in meglio: sempre di più siamo impastoiati da incombenze burocratiche che spesso sono di intralcio anziché d'aiuto a una buona gestione del Club. Tra i cambiamenti avvenuti in questi ultimi anni alcuni sono giusti o quanto meno in sintonia con i tempi: a questi ci dovremo dunque necessariamente conformare; altri, invece, come ad esempio la possibilità data dal Rotary International di autocandidarsi tramite una scheda da scaricare dal web, sono da respingere nella maniera più assoluta, altrimenti dovremo ammettere che il Rotary che noi conoscevamo quello a cui abbiamo aderito e in cui abbiamo creduto, non esiste più. Sarà un'altra cosa, per alcuni, forse, anche migliore, ma non sarà più certamente il nostro Rotary.

Tornando al tema dell'amicizia di cui ho parlato all'inizio, questo non può disgiungersi e anzi trova in esso applicazione e risonanza, dal tema cui è dedicata l'annata rotariana 2012-2013, cioè il tema della pace, secondo il motto del nostro presidente internazionale, Sakuji Tanaka, "La pace attraverso il servizio". Alla luce di questo è mia intenzione, continuando le iniziative già intraprese da Gianluca, cercare di rafforzare i legami tra i soci all'interno del Club e del Club stesso con gli altri due club Rotary pisani, cercando, ove ve ne siano, di sopire antichi rancori o impermalimenti che ormai non hanno più ragion d'essere. Una prima iniziativa, tesa a realizzare il clima di coesione che mi auguro possa sempre più far parte del nostro DNA, è quella della gita che abbiamo organizzato per l'8 e 9 luglio a Verona dove andremo ad assistere alla rappresentazione dell'Aida; la novità di questa iniziativa

consiste appunto nel fatto che è organizzata in forma paritetica dal nostro club, dal Pisa-Galilei e dal Pisa-Pacinotti. Anche brevi gite o visite, come quella che intenderei organizzare percorrendo in barca i famosi Fossi della vicina Livorno, penso siano un buon mezzo per conoscerci tra noi sempre di più e al caso attenuare certe forme di conflittualità che si possano essere verificate fra i soci.

Purtroppo un'ondata di disaffezione al Rotary sta attraversando in modo trasversale i soci del Club (ma non solo del nostro). Questa disaffezione si manifesta in maniera evidente nell'abbassamento dell'assiduità che costituisce un duplice danno per il club: infatti oltre al *vulnus* della mancanza di adempimento a un proprio dovere, vi è anche la sottrazione per i soci più assidui del diritto di godere della compagnia e dell'amicizia di tutti.

Il nostro club ha dunque bisogno di uno scatto d'orgoglio, di guardarsi dentro e riscoprire il proprio valore, mettendo in risalto le proprie forti potenzialità. E queste forti potenzialità io intenderei sfruttare a cominciare dalle conferenze che terremo nelle nostre conviviali: quanti dei nostri soci vanno infatti in altri contesti a tenere relazioni su quello che di bello fanno e che dà lustro al nostro club senza che noi ne veniamo a conoscenza?. Per questo motivo è mia intenzione affidare le conversazioni alle conviviali non solo a personaggi esterni al Club, ma chiederò ai nostri stessi consoci di metterci a conoscenza degli argomenti nei quali sono esperti o sui quali stanno lavorando, nella convinzione che il ricorso a conferenzieri interni contribuirà, se daremo loro il giusto risalto, a dare una maggiore visibilità esterna del nostro Club.

Nell'ambito della visibilità del Club ricade inoltre anche l'organizzazione delle cerimonie relative al Premio internazionale Galileo Galilei, che quest'anno è stato addirittura argomento di una delle comunicazioni tenute al XL Congresso del Distretto 2070 tenutosi a Rimini dal 1° al 3 giugno e per il quale è stata data la disponibilità, grazie ai passi mossi in questo senso da Gianluca Bonaccorsi, anche da parte degli altri due Club cittadini. Per legare il Premio Galilei e il nostro Club ancora di più alla città di Pisa che lo ospita e lo sostiene, avrei inoltre pensato di avviare le pratiche perché venga intitolata una strada a Tristano Bolelli, il Fondatore del Premio Galileo Galilei dei Rotary Club Italiani e membro illustre del nostro club, affinché la memoria di quanto fa il Rotary per la cultura, che nella frase ciceroniana citata all'inizio viene presentata come quanto di meglio possa essere dato all'uomo, sia tangibilmente dimostrata e conservata.

Tra i progetti da portare avanti durante questa annata segnalo, nell'ambito di "Visione futura" l'aiuto alle cosiddette "Donne delle pietre" del Burkina Faso. A queste donne, che per il loro misero sostentamento svolgono il lavoro di spaccare pietre a mani nude servendosi di altre pietre, si cercherà di fornire un miglioramento del tenore di vita fornendo loro acqua potabile attraverso l'escavazione di un pozzo, intervenendo sul piano sanitario attraverso la fornitura di medicinali basilari e offrendo ai figli di queste donne la possibilità di avere un'istruzione nella scuola primaria. Questo progetto è condiviso con il club Pisa-Pacinotti e il club Pisa-Galilei.

A questa iniziativa si affiancherà quella ormai consueta dell'organizzazione, finora mirabilmente gestita da Paolo Ghezzi, del "Concerto di primavera", finalizzato a contribuire alla raccolta di fondi per il progetto "End polio now".

A favore della nostra comunità è allo studio un progetto per il miglioramento dell'accoglienza in una struttura adeguata delle famiglie dei bambini che giungono nella nostra città per essere sottoposti a terapie oncologiche o al trapianto di midollo osseo (Isola dei Girasoli di Pisa) e la prosecuzione del progetto di diffusione della conoscenza del Rotary all'interno delle scuole della città.

Nell'ambito dell'aiuto ai giovani della scuola ho accettato con entusiasmo l'idea, passatami da Gianluca, di organizzare (sperabilmente con cadenza annuale) un concorso tra gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori pisane sul tema "I giovani e la legalità". Allo studente che avrà svolto il componimento migliore andrebbe un premio di 1.000 Euro, mentre 2.000 Euro sarebbero dati alla scuola di appartenenza con l'impegno di acquistare libri e materiale didattico per gli studenti meno abbienti.

Sempre a favore dei giovani è stato deciso di dare un contributo per elargire due borse di studio che permetteranno a due ricercatori di partecipare al convegno sulle risonanze magnetiche che si terrà a Pisa il prossimo autunno e dove il nostro logo campeggerà in bella evidenza.

Un'attenzione particolare dovrà essere data ai giovani colleghi del Rotaract del cui club noi siamo i padrini e ai loro services, nonché a iniziative quali il Ryla e lo scambio giovani.

Durante quest'annata avrò al mio fianco una squadra che ritengo molto valida. Essa è composta da due illustri past-president Enrico Bonari e Giuseppe Meucci, dai due vicepresidenti Fabrizio Sainati e Egidio Perretti, con Fabrizio Cusin, Alberto Janni e Nicola Piegaja, rispettivamente nei ruoli di Segretario, Tesoriere e Prefetto. Un grande aiuto mi verrà poi dalla presenza e dall'esperienza del presidente uscente Gianluca Bonaccorsi e del presidente eletto, ma anche past prefetto Stefano Bruni.

Li ringrazio tutti preliminarmente per avere accettato di aiutarmi e sostenermi con i loro preziosi consigli, la loro amicizia, il loro affetto.

Le commissioni saranno poche, ma efficienti: la Commissione per lo sviluppo dell'effettivo che si occuperà di ammissioni e classifiche sarà presieduta da Stefano Borsacchi; quella per le pubbliche relazioni da Tommaso Strambi; la Commissione progetti sarà presieduta da Paolo Andreotti, quella per la Fondazione Rotary, suddivisa nelle Sottocommissioni Polioplus, presieduta da Paolo Ghezzi, e Visione futura, presieduta da Daniele Gandini, sarà presieduta da Giovanni Padroni. La gestione del Premio Galilei è affidata a Giuseppe Taddei, mentre la Commissione Giovani avrà come presidente Marco Santochi. Del Bollettino, del sito web e dell'istruzione del Club si occuperà Alberto Tosi. Anche a tutti questi amici che hanno accettato con entusiasmo di far parte della squadra va il mio grazie sincero.

Chiederei infine agli amici che si sono fin qui occupati della Commissione Rotary Domani di proseguire nel loro lavoro.

Ai ringraziamenti già fatti a Gianluca Bonaccorsi per l'impegno profuso nel gestire il Club, aggiungo quelli per l'augurio che mi ha rivolto nella sua relazione conclusiva e per le toccanti parole che mi ha dedicato, dalle quali sento stillare un sincero sentimento di amicizia e facendo ancora allusione alle sue parole, auguro a tutti noi di navigare bene in questo mare che spero divenga sempre meno procelloso. Buona annata, Amici!

Pisa, 4 luglio 2012

Il Presidente del Rotary Club di Pisa